

Giuliano Amato conferma in un'intervista che l'intesa Juve-Milan penalizza la concorrenza

«Sì, è un calcio da antitrust»

■ «Il problema esiste», per Giuliano Amato, massima autorità dell'antitrust nazionale. L'accordo tra Milan e Juventus maturato all'ombra dell'acquisizione di Roberto Bagotolo da parte dei nossoni ha sicuramente dei risvolti che potrebbero diventare oggetto di provvedimenti anticongonzionisti. Altrimenti, incaricato l'ex presidente del consiglio degli operatori, ha quindi l'obiettivo di una concorrenza commerciale, che quel punto di cui si conoscono soltanto le grandi linee operative — contratti di fornitura, ad esempio, del costo

dei biglietti, ma caso mai fatto il contrario. Una «cooperazione», insomma che, al di là della extraterritorialità del sport, sarebbe già in corso. L'anno scorso solo la sua ata protestava il Napoli facendone la sua riserva d'acquisto, anche l'inter ha in corso d'acquisto quanto a quanto si discute. Tanto, comunque, il possibile società che dovrebbe condizionare e orientare il mercato di operazioni, di Amato è dell'antitrust, ha quindi l'obiettivo di disporre una parte delle risorse disponibili da una parte, «ma non è detto che questo sia illegittimo». L'antitrust è

Possono essere danneggiati anche i tifosi? Cannavaro protesta

A PAGINA 11

No, non siamo lo zoo di Palermo

CLAUDIO FAVA

NON MI PIACCIONO le beghe fra quei loro modo di utilizzare la carta dei giornali per graffiarci l'insulso, seguendo ad ogni irruzione più grasso. Permalosi, e un po' naso. Nello scambio di censure fra Vincenzo Consolo e Sebastiano Vassalli non voglio entrare. La faccenda è un'altra. La faccenda tutta in una parola. Peggio, in un corrispondente siciliano? Che è una volta (dollo spiro della parola?) cari a molti intellettuali di ritrovia. Buon ultimo, anche a Vassalli, che una settimana fa, commentando le cronache palermitane, ha fabbricato la piccola provocazione. La storia, dice Vassalli, dava ragione agli Andreatta. Un'opinione pericolosamente diffusa e condivisa: la storia è dalla parte dei vili dei complici degli assuti, degli avvisti. Come dire: Falcone e Caselli passeranno a galla. Comunque, può darsi che abbia ragione Vassalli. E non mi preoccupa troppo questo suo cupo opportunismo. Vivo in un paese che ha sempre premiato i furbi, che giungono oggi uno scrittore genovese a benedire, mi sembra una caduta di gusto per certi veri prevedibili. E altro che mi inquieta. Quella parola, quel corso: la «sicilianità». Ovvvero, una ferita irredimibile, una lara genetica. Un castino. Una condanna in altre parole, un sentimento profondo e antico di disdotta. Ecco il zoo di Palermo. Dietro le gabbie, un mondo lontano e imperfetto con le piccole facce feroci dei mafiosi, le vedove in rito e lacrime, il pellegrinaggio delle lapidi, il rito dei defunti. Poi tutti a casa a fare il compitino. Un libro, un anelito, un lungo penoso viaggio, che peccato...

SIGUE A PAGINA 3

Cronosonma... mafia?

Le opinioni di Bocca, Gambetta e Pezzini



Maddalena Appello agli internettisti da oggi ogni domenica una pagina su

L'Unità

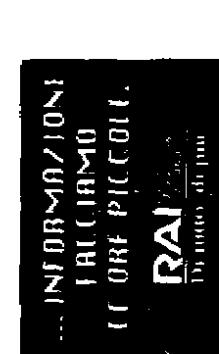
E-mail della pagina: multimedia@multimedi.it

Intervista a Laneri Suoni «celesti» ora è boom



**Omaggio a Avati
mentre vince
un film cilenio**

L'Unità



L'ex allenatore della nazionale di calcio Ezio Alluani è morto nella notte tra venerdì e sabato nell'ospedale di Castel San Pietro, nel bellissimo Asti. Aveva 75 anni.

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO IL LIBRO SU FRANCIS FORD COPPOLA



**SEGUONO:
Francis Ford
Coppola**

PETRAZI - SOTTONI

A PAGINA 7

Se ne va Fabbri Quella «Corea» c'è rimasta dentro

SANDRO OMOPPI

L'ex allenatore della nazionale di calcio Ezio Alluani è morto nella notte tra venerdì e sabato nell'ospedale di Castel San Pietro, nel bellissimo Asti. Aveva 75 anni.

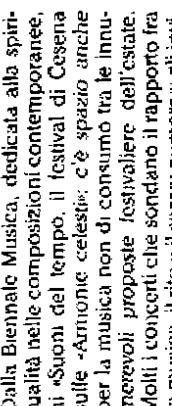
PENSO CH'È dal 1966 in poi nessuno, vedendo Ezio Alluani, nel qualche trasmisore sportivo, non sia andato immediatamente col pensiero a quella sconfitta pugliese patita ai campionati mondiali in Inghilterra contro la Corea. Una partita davvero adorabile provata nel terreno caldo, tanto che ancora oggi quando una squadra più blasfomata che quella di striscia considera "Cenceniglia" il mancato successo è presoché puntuale, anzi scontato. Dopo quei Gol di Pat Doherty, Fabbi iniziò un decennio inimitabile fino a poche settimane prima, quando era considerato un tecnico di prim'ordine, che in cinque anni aveva portato il Marocco dalla serie D alla serie A, con l'esperienza di un disastroso degli onnubi, in Cile nel 1962. Gli errori, in Inghilterra, furono diversi, ma non solo suoi. Lui ponò sulle spalle la responsabilità di avere lasciato a casa Picchi e Consoli e i tribuna un vero e proprio portacielo. Ma anche altri ebbero la loro parte di colpa, a cominciare da Valerenga, che poi ne credette la squallida coreana come una semplice compagnia di Ridolini.

SEGUONO A PAGINA 10

Dalla Biennale Musica, dedicata alla spiritualità nelle composizioni contemporanee, ai «Suoni del tempo», il festival di Cesena sulle musiche non di consumo che innescano proposte festivaliere dell'estate. Molti i concerti che scandiscono il rapporto fra la musica, il rito e il sacro, numerosi gli inviti all'ascolto «aglionato», a una maggiore attenzione verso la ricerca sonora. Un catalogo sulle «new age» che ci arriva sulla lunga del solo successo negli States. Non parliamo con il musicista e compositore Roberto Laneri, che ha impostato la sua ricerca musicale sul suono e il suo potere di trasformazione.

L'Unità

**Intervista a Laneri
Suoni «celesti»
ora è boom**



**Omaggio a Avati
mentre vince
un film cilenio**

L'Unità

**Se ne va Fabbri
Quella «Corea»
c'è rimasta dentro**

L'ex allenatore della nazionale di calcio Ezio Alluani è morto nella notte tra venerdì e sabato nell'ospedale di Castel San Pietro, nel bellissimo Asti. Aveva 75 anni.

PENSANDO CH'È dal 1966 in poi nessuno, vedendo Ezio Alluani, nel qualche trasmisore sportivo, non sia andato immediatamente col pensiero a quella sconfitta pugliese patita ai campionati mondiali in Inghilterra contro la Corea. Una partita davvero adorabile provata nel terreno caldo, tanto che ancora oggi quando una squadra più blasfomata che quella di striscia considera "Cenceniglia" il mancato successo è presoché puntuale, anzi scontato. Dopo quei Gol di Pat Doherty, Fabbi iniziò un decennio inimitabile fino a poche settimane prima, quando era considerato un tecnico di prim'ordine, che in cinque anni aveva portato il Marocco dalla serie D alla serie A, con l'esperienza di un disastroso degli onnubi, in Cile nel 1962. Gli errori, in Inghilterra, furono diversi, ma non solo suoi. Lui ponò sulle spalle la responsabilità di avere lasciato a casa Picchi e Consoli e i tribuna un vero e proprio portacielo. Ma anche altri ebbero la loro parte di colpa, a cominciare da Valerenga, che poi ne credette la squallida coreana come una semplice compagnia di Ridolini.

SEGUONO A PAGINA 10

Dalla Biennale Musica, dedicata alla spiritualità nelle composizioni contemporanee, ai «Suoni del tempo», il festival di Cesena sulle musiche non di consumo che innescano proposte festivaliere dell'estate. Molti i concerti che scandiscono il rapporto fra la musica, il rito e il sacro, numerosi gli inviti all'ascolto «aglionato», a una maggiore attenzione verso la ricerca sonora. Un catalogo sulle «new age» che ci arriva sulla lunga del solo successo negli States. Non parliamo con il musicista e compositore Roberto Laneri, che ha impostato la sua ricerca musicale sul suono e il suo potere di trasformazione.

L'Unità